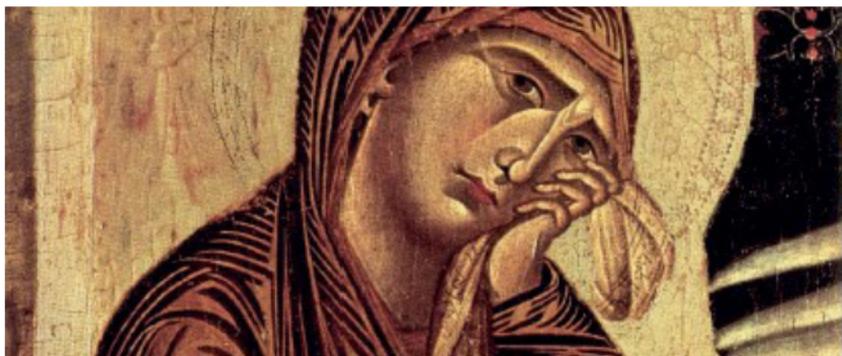


XXXIV FESTIVAL INTERNAZIONALE DI

MUSICA SACRA

CARITAS ET AMOR/2025 fede

DEL FOLLE AMORE



CONCERTO GIUBILARE



MARIA ELEONORA CAMINADA *soprano*

ORCHESTRA FILARMONICA
VITTORIO CALAMANI

ORIZZONTE VOCALE

Maddalena De Biasi soprano
Lorenzo Renosi controttenore
Davide Galleano tenore
Paolo Leonardi baritono
Giacomo Pieracci basso

MIMMA CAMPANALE *direttrice*

DOMENICA 29 GIUGNO 2025 ORE 18.30
DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE

PROGRAMMA

STABAT MATER

melodia popolare polacca
arrangiata da Bartosz Izbicki (1975-)

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA (1525-1594)

Missa Brevis: Kyrie

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY (1809-1847)

2 cori sacri op. 115
Beati mortui
Periti autem

THOMAS LUIS DE VICTORIA (1548-1611)

Judas mercator pessimus

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA *Missa Brevis: Gloria*

GIOACCHINO ROSSINI (1792-1868) *Preghiera*

ALESSANDRO SOLBIATI (1956-) *DEL FOLLE AMORE*

Passione secondo Maria
per soprano, coro e orchestra
sulla Lauda "Donna de Paradiso" di Jacopone da Todi
Dedicato alla madre di Giulio Regeni
e a tutte le madri-coraggio del mondo
prima esecuzione della versione per soprano,
quartetto vocale e orchestra (2025)

PLANCTUS MARIAE (ma il vero titolo è **DONNA DE PARADISO**) è la più nota delle laude raccolte da Jacopone da Todi sotto il titolo complessivo di *Laudi del folle amore*. Straordinaria e impressionante fu l'interpretazione che ne fece Franca Rame in *Mistero buffo*, di Dario Fo: quando la vidi, decenni fa, mi innamorai subito della forza testuale, del suo significato e della enorme potenzialità gestuale e scenica contenuta in quel lungo brano poetico.

Quella Madonna non è la Madonna serena e divina dell'iconografia cristiana: è ogni donna che perde un figlio, è lo stesso, intero dolore umano, quello che può travolgere la mente, quello prodotto dalla violenza, quello dell'amore materno percosso; e penso alle ingiuste carceri del mondo, ai milioni di bambini uccisi dalla fame, dai soprusi e dalle violenze d'ogni tipo, ai desaparecidos, agli occhi delle madri che vedono nascere figli senza alcun futuro...

In quel testo, con stupefacente modernità, l'evento, la Passione e Crocifissione, si delinea attraverso mille brandelli di frase pronunciate da mille voci che circondano la mente frastornata di Maria. Il suo è una sorta di delirio, non lontano dalle figure distorte dell'Altare di Issenheim di Grünewald, ma anche dal dolore di Woyzeck o dai ritratti deformati di Bacon. E vi è qualcosa che ricorda Pasolini nell'affidare al popolo la narrazione, vera cronaca in presa diretta, di ogni fase dell'evento. La conversazione finale di Maria con il Figlio è lontana mille miglia da ogni dogma: Cristo è un figlio morente.

Il mio progetto musicale nacque nel lontano

2006, vari tentativi di realizzazione fallirono finché nel 2018-19 Giorgio Battistelli, allora direttore artistico della ORT, mi propose la commissione di una *Passione* e io capii di colpo che quella era la vera destinazione di quel testo: una *Passione*, significativamente *Passione secondo Maria*, dedicata *alla madre di Giulio Regeni e a tutte le madri-coraggio del mondo*.

In questa occasione viene presentata una nuova versione, in cui la parte del coro è stata trascritta per un ensemble vocale di sole cinque voci: da una parte questo può far perdere il “peso” della presenza umana collettiva, ma dall'altra permette alcune sfumature più sottili nel rapporto solista-tutti. Il testo è stato diviso in ventiquattro numeri che si susseguono senza soluzione di continuità. Nei primi sei, in modo responsoriale si alternano gli interventi di un coro “amico”, di volta in volta femminile, maschile o misto, che incarna la gente che quasi grida a Maria cosa sta succedendo, il tradimento, l'arresto, il dileggio, la flagellazione. Maria subentra ogni volta con stupore, come non attendendosi quell'arresto, fino a domandare direttamente a Pilato (notevole invenzione, rispetto ai Vangeli) la liberazione del Figlio. Ogni mia scelta musicale va a sottolineare la potenza scenica insita in ogni verso e in ogni intervento.

Nel settimo numero il coro cambia di segno e, viceversa, invoca con insistenza primitiva la Crocifissione, e tale violenza mi ha suggerito una musica brutale (questa l'agogica) e ritmica, quasi una danza di morte. Ad esso si contrappone la prima delle tre “Arie di Maria” in ciascuna delle quali

prende sempre più spazio l'invocazione "O figlio": il semitono discendente che domina tutto il mio lavoro inizia ad essere vero lamento, dopo essere stato grido. Nei numeri IX-XIII vi è la terribile narrazione, particolareggiata fino alla crudeltà, delle fasi della crocifissione e la musica si fa cruda, a volte oscura, a volte lacerata e ossessiva. La seconda "Aria di Maria" (XIV) chiude tutta la prima parte di questa Passione, quella della narrazione affollata e incalzante; il successivo Interludio orchestrale (XV) serve a "spegnere" l'orchestra, poiché i numeri XVI-XX sono basati su un dialogo nel silenzio tra la madre e il figlio morente in Croce: in me vi era l'immagine della Pietà Rondanini, in cui il corpo di Maria e del Figlio sono fusi in un unico volume, tanto che Michelangelo trasformò in corso d'opera una spalla di Maria nel capo di Cristo, la massima unità tra madre e figlio. Sono quindi gli echi corali del canto di Maria a trasformarsi nelle risposte di Cristo e viceversa.

Dopo l'ultimo respiro del figlio, l'orchestra rientra per la "Terza Aria di Maria" (XXI-XXIII) in cui l'ossessiva ripetizione dell'invocazione "figlio" ha trovato il suo suono in me solo quando ho conosciuto la stupefacente *Canzonetta spirituale sopra la nanna* di Tarquinio Merula, in cui l'alternanza ipnotica di due accordi sospensivi diviene da una parte una ninna nanna e dall'altra un canto funebre: tale alternanza impregna anche la mia musica, poiché il tempo si è fermato, dopo questa morte, per Maria.

Il numero XXIV è un Postludio orchestrale che, forse su modello bachiano quasi inconsapevole, suggerisce uno spiraglio di

luce, che non voglio qui definire.

Del folle amore è la mia *sinfonia con voci*, vera e propria Sinfonia del Dolore.

Alessandro Solbiati

MARIA ELEONORA CAMINADA

divide la sua attività tra il teatro d'opera di tradizione e le espressioni musicali del '900 e contemporanee. Ha interpretato ruoli principali in *Così fan tutte* e *Don Giovanni* di Mozart, Clorinda ne *La Cenerentola* di Rossini (Teatro Coccia di Novara), Didone in *Dido & Aeneas* di Purcell, Natalia in *Una domanda di matrimonio* di L. Chailly, Bubikopf in *Der Kaiser von Atlantis* di Ullmann, Monica ne *La Medium di Menotti* (Teatro Fraschini di Pavia), Amore in *Orfeo ed Euridice* di Gluck. È frequentemente invitata a eseguire opere in prima esecuzione assoluta: Else di Federico Gardella (diretta da Tito Ceccherini presso il Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano 2021 e presso il teatro Ariosto di Reggio Emilia, in onda su RAI 5 l'8 marzo 2025) e *L'ombra di un meriggio lontano* di Virginia Guastella (diretta da Francesco Bossaglia presso il Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano 2022 e presso l'Urban Opera Festival di Bologna). Tra le sue recenti esibizioni degne di nota figurano i *Carmina Burana* di Orff al Teatro Comunale di Bologna, *Alfred Alfred* di Donatoni presso il Festival Aperto di Reggio Emilia, l'opera virtuale di Alessandro Solbiati *Il silenzio e il canto* con il Divertimento Ensemble a Milano e la *Ophelia Suite* di Stefano Pierini con il GAMO Ensemble a Firenze.

I suoi impegni nel 2025 includono tre opere

in prima assoluta: *My name is Floria* di Virginia Guastella per il Festival Aperto 2025, *Maxima Immoralia* di Orazio Sciortino per il 50° Cantiere Internazionale d'arte di Montepulciano e *89 Seconds to Midnight* di Maria Vincenza Cabizza per il Festival Verdi 2025.

MIMMA CAMPANALE, nata nel 1990, dopo le lauree di I e II livello in direzione d'orchestra, viene selezionata per la masterclass in direzione con A. Tamayo a Lugano e con N. Thomson a Dresda. Ha all'attivo diverse prime esecuzioni assolute in collaborazione con: la Società dei concerti B. Barattelli, di cui diviene direttore in residenza nel 2019; l'Accademia Filarmonica Romana; l'Icarus ensemble, con cui incide *Contemporary music Book* per Da Vinci Classics. Nel 2023 incide *Note di donne* per Digressione Music con brani di compositrici contemporanee. Dal 2016 è assistente di M. Angius collaborando con: Orchestra di Padova e del Veneto, Comunale di Bologna, Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, I Teatri di Reggio Emilia, Festival MilanoMusica. Nel 2024 è assistente di M. Gamba per il 49° Cantiere Internazionale d'arte di Montepulciano e per il dittico *Gianni Schicchi/Pierrot Lunaire* con l'orchestra Haydn di Bolzano.

L'ENSEMBLE ORIZZONTE VOCALE nasce con l'intento di valorizzare e dare spazio esecutivo al vasto e poco frequentato repertorio vocale per sole voci maschili. Il gruppo, che si esibisce sia a cappella che

Marco Rossi. Hanno scritto per l'orchestra Salvatore Sciarrino e Alessandro Solbiati insieme a giovani e promettenti compositori e compositrici come Daria Scia, Michele Sarti, Beste Özçelebi, Livia Malossi Bottignole.

Ad aprile 2024 l'Associazione Nazionale Critici Musicali ha assegnato all'Orchestra Calamani, per la sezione Novità per l'Italia, il Premio Abbiati per l'esecuzione di Neroli, concerto per violino e orchestra di Lisa Streich, giovane e talentuosa compositrice svedese.

TESTI

Beati mortui in Domino morientes deinceps.
Dicit enim Spiritus,
ut requiescant a laboribus suis,
et opera illorum sequuntur ipsos.

Beati i morti che muoiono nel Signore. Sì – dice lo Spirito –, essi riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono. Beati i morti che muoiono nel Signore.

Periti autem fulgebunt ut fulgor aethereus.
Quique multos reddiderunt justos erunt
stellarum similes, in omnem aeternitatem.

I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre.

Iudas mercator pessimus

Osculo petit Dominum
Ille ut agnus innocens
Non negavit Iudae osculum
Denariorum numero
Christum Iudaeis tradidit

Melius illi erat

Si natus non fuisset.

Giuda, cattivo mercante, con un bacio designò il Signore: Egli, come agnello innocente, non respinse il bacio di Giuda. Per una somma di denaro consegnò Cristo ai Giudei. Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato

Pregiera (Giuseppe Torre)

*Tu che di verde il prato
vesti e i giardin di fiori,
tu che di dolci umori
sempre fecondi il suol.*

*Signor, la mesta prece
a te non s'alzi invan,
ma porgi a noi la mano,
rattempra il nostro duol.*

DEL FOLLE AMORE (Jacopone da Todi)

I

“Donna de Paradiso,
lo tuo figliolo è preso,
Jesu Cristo beato.
Accurre, donna e vide
che la gente l'allide;
credo che lo s'occide,
tanto l'ò flagellato”.

II

“Como essere porria,
che non fece follia,
Cristo, la spene mia,
om l'avesse pigliato?”

III

“Madonna, ello è traduto,
luda s'è ll'a venduto;
trenta denar' n'è auto,
fatto n'è gran mercato”.

IV

“Soccurri, Madalena,
ionta m'è adosso piena!
Cristo figlio se mena,
como è annunziato”.

V

“Soccorre, donna, adiuta,
cà 'l tuo figlio se sputa
e la gente lo muta;
òlo dato a Pilato”.

VI

“O Pilato, non fare
el figlio meo tormentare,
ch'eo te pòzzo mustrare
como a ttorto è accusato”.

VII – CRUCIFIGE!

“Crucifige, crucifige!
Omo che si fa rege,
secondo nostra lege
contradice al senato”.

“Prego che mm'entennate,
nel meo dolor pensate!
Forse mo vo mutate
de que avete pensato”.

“Traiàn for li latruni
che sian soi compagnuni;
de spine s'encoroni,
ché rege ss'è clamato!”

VIII – I ARIA DI MARIA

“O figlio, figlio, figlio,
figlio, amoroso giglio!
Figlio, chi dà consiglio
al cor me' angustiato?
Figlio occhi iocundi,
figlio, co' non respundi?
Figlio, perché t'ascundi
al petto o' si lattato?”

IX

“Madonna, ecco la croce,
che la gente l'aduce,
ove la vera luce
déi essere levato”.

X

“O croce, e que tu farai?
El figlio meo torrai?
E que ci aponerai,
che no n'a en sé peccato?”

XI

“Soccurri, plena de doglia,
cà 'l tuo figliol se spoglia;
la gente par che voglia
che sia martirizzato”.

XII

“Se i tollit' el vestire,
lassatelme vedere,
com'en crudel firire
tutto l'ò ensanguenato”.

XIII

“Donna, la man li è presa,
ennella croc'è stesa;
con un bollon l'ò fesa,
tanto lo 'n cci ò ficcato.
L'altra mano se prende,

ennella croce se stende
e lo dolor s'accende,
ch'è plu multiplicato.
Donna, li pè se prènno
e clavellanse al lenno;
onne iontur'aprenno,
tutto l'ò sdenodato”.

XIV – II ARIA DI MARIA

“Et eo comenzo el corrotto;
figlio, lo meo deporto,
figlio, chi me tt'a morto,
figlio meo dilicato?
Meglio aviriano fatto
ch'el cor m'avesser tratto,
ch'ennella croce è tratto,
stace desciliato!”

XV – INTERLUDIO

XVI

“O mamma, o' n'èi venuta?
Mortal me dà' feruta,
cà 'l tuo plagner me stuta,
ché 'l veio s'è afferato”.

XVII

“Figlio, ch'eo m'aio anvito,
figlio pat'e mmarito!
Figlio, chi tt'è firitto?
Figlio, chi tt'è spogliato?”

XVIII

“Mamma, perché te lagni?
Voglio che tu remagni,
che serve mei compagni,
ch'èl mondo aio aquistato”.

XIX

Voglio teco morire,
non me voglio partire

fin che mo 'n m'esc' el fiato.
C'una aiàn sepultura,
figlio de mamma scura,
trovarse en afrantura
mat'e figlio affocato!"

XX

"Mamma col core afflitto,
entro 'n le man' te metto
de loanni, meo eletto;
sia to figlio appellato.
loanni, èsto mea mate:
tollila en caritate,
àginne pietate,
cà 'l core sì à furato".

TERZA ARIA DI MARIA
XXI - PROLOGO

"Figlio, l'alma t'è scita,
figlio de la smarrita,
figlio de la sparita,
figlio attosseccato!

XXII

Figlio bianco e vermiglio,
figlio senza simiglio,
figlio, e a ccui m'apiglio?
Figlio, pur m'ài lassato!
Figlio bianco e biondo,
figlio volto iocondo,
figlio, perché t'à el mondo,
figlio, cusì sprezzato?
Figlio dolc'e placente,
figlio de la dolente,
figlio àte la gente
mala mente trattato.

XXIII

Ioanni, figlio novello,
morto s'è 'l tuo fratello.
Ora sento 'l coltello
che fo profitizzato.
Che moga figlio e mate
d'una morte afferrate,
trovarse abbraccate
mat'e figlio impiccato!"

XXIV - POSTLUDIO

[Clicca per maggiori informazioni](#)



WWW.MUSICAPORDENONE.IT

Franco Calabretto
Eddi De Nadai
direzione artistica

Promosso da



PEC
PRESENZA E CULTURA

Con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone



→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

Con il sostegno di



BCC PORDENONESE
E MONSILE
GRUPPO BCC ICCREA



FONDAZIONE
FRIULI



CICIP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE

In collaborazione con

Media Partner

Rai Friuli
Venezia Giulia

Rai Radio 3

Partner

italiafestival



festivalfinder.eu
BY EUROPEAN FESTIVAL ASSOCIATION (EFA)



Piccolo
Opera
Festival



ASSOCIAZIONE
CORALE
GORIZIANA
C. A. SEGHIZZI



TEATRO
Verdi Trieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste



CORO FVG
CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Parrocchia di San Marco
Evangelista Pordenone



ASSOCIAZIONE MUSICALE
ORCHESTRA E CORO
SAN MARCO



ASS. VINCENZO
COLOMBO
Pordenone



UTE
UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE APS



Università della Terza Età
delle valli del Colvera e del Cellina
MANIAGO - MONTEREALE



Liceo Artistico Cordenons



Comune
di Cordenons



Comune
di San Vito
al Tagliamento



Comune
di Sesto
al Reghena



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

Sponsor tecnico



DENZE FERRACES



HOTEL SANTIN



IIP
MUSICA
PORDENONE



Il Festival Internazionale di Musica Sacra Pordenone contribuisce alle iniziative di promozione di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 e di GO!2025 Nova Gorica/Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025.

INGRESSO GRATUITO

WWW.MUSICAPORDENONE.IT